



Roma, 07 giugno 2023

n.36/2023

Adesso basta!

Dignità e Professionalità.....calpestate per l'assenza di una formazione reale, adeguata e al passo con i tempi;

Carichi di lavoro.....non più sostenibili, giustificati inizialmente come emergenza straordinaria, e diventati, col tempo, di ordinaria amministrazione;

Lavoro precario.....un'Amministrazione che eroga servizi fondamentali a milioni di italiani e di stranieri specie nel campo dell'immigrazione non può organizzare i servizi facendo ricorso a personale precario, mantenuto per anni ed anni in condizione di costante instabilità. Crediamo che dignità lavorativa e stabilizzazione dei rapporti di lavoro debbano costituire principi irrinunciabili per tutti;



Trasferimenti e graduatorie.....un sogno lungo 20 e anche 25 anni che, magari si realizza quando sono venute meno le condizioni iniziali di necessità. Trasferimenti bloccati da anni per le mancate assunzioni di nuovo personale. Graduatorie rese vane dalla presenza, negli Uffici di destinazione, di centinaia di persone estranee ed esterne alla nostra Amministrazione (provenienti da associazioni di polizia, carabinieri, pensionati ed

Segreteria Nazionale - Ministero dell'interno Piazza del Viminale, 1 - 00184 Roma

Tel. 0646536278 - 0645493187 email: nazionale@unsainterno.it - pec: unsainterno@pec.it

sito web: www.confasalunsainterno.org



CONFASALUNSAINTERNO
Coordinamento Nazionale
Ministero Interno



ORGOGLIOSI DI ESSERE AUTONOMI

altro) impegnate a vario titolo nelle attività istituzionali, che colma i posti vacanti a discapito delle legittime aspettative di trasferimento degli aventi diritto;

Aggregazioni.....gestite con ampia discrezionalità e con criteri poco trasparenti, che non rispecchiano sempre le reali necessità dei lavoratori. Anch'esse, prorogate talvolta per anni, creano incertezze sulla effettiva condizione degli organici nei posti di lavoro;

Legge 104.....un diritto sancito dalla Legge e accertato dall'Autorità Sanitaria, negato da un'Amministrazione che ne impedisce ed ostacola l'applicazione, ignorando che si tratta di una misura di tutela di un familiare (cioè di un Cittadino) in condizione di disabilità;

Assunzioni.....poche, e inadeguate a colmare le carenze di personale nelle varie aree funzionali, non sono neppure sufficienti a garantire la sostituzione dei colleghi in quiescenza. L'assenza di ogni logica nella distribuzione territoriale mortifica le legittime aspettative di quanti attendono un trasferimento;

Premialità annua.....prosegue l'iniqua disparità di trattamento fra la quasi totalità del personale (oltre 15.500 dipendenti), cui verranno "elemosinati" circa 630 euro lordi, per un anno di impegno nel sopportare disagi e sovraccarichi lavorativi, e il consueto gruppo dei soliti 20 "fortunati", che percepiranno un premio di 4.650 euro a testa.



CONFSAUNSAINTERNO
Coordinamento Nazionale
Ministero Interno



ORGOGLIOSI DI ESSERE AUTONOMI

La situazione descritta è drammatica e fa emergere una preoccupante degenerazione del ruolo e delle funzioni del personale contrattualizzato, condizione che non può più accontentarsi delle promesse dell'Amministrazione contenute nelle diverse dichiarazioni di intenti, che sono utili solo a rinviare al futuro l'esame dei problemi e delle soluzioni.

A nostro avviso è il momento che tutte le OO.SS. mettano da parte personalismi vari, come è stato già fatto in occasione di difficoltà rilevanti, facendo prevalere il senso di responsabilità e la condivisione di una vertenza unitaria, capace di ridare dignità e spazi professionali adeguati a tutto il personale contrattualizzato.

Collegli, crediamo che in assenza di una cambio di rotta e di rivendicazioni adeguate, siano maturi i tempi per riflettere sull'esigenza di un cambiamento che passa attraverso il dissenso alle organizzazioni sindacali maggioritarie che, pur avendo da anni la stragrande maggioranza del consenso anche nelle elezioni RSU, realizzano politiche di sostanziale immobilismo sindacale, che oggi mortificano la dignità del lavoro pubblico e ci confina quali lavoratori di questa Amministrazione all'ultimo posto nella gestione degli aspetti sopra elencati.